

DUE ROMANZI DI SCUOLA

Com'è squallido il sesso col supplente

Si parla di scuola, ma soprattutto di barbarie subumane, perversioni, sessualità bruciate, rubate o vendute in cambio di vita spicciola, nei romanzi idealmente accomunabili di Cosimo Argentina e Ariase Barretta. Si parla di esistenze malsane, che dalla scuola arrivano alla società, ma anche viceversa, in una sadica caccia all'occasione, al momento, al rischio assoluto. Se ne potrebbero trarre due romanzi «tarantinati», al cui confronto il remoto *I ragazzi del massacro* di Fernando Di Leo sembra un giochino adolescente.

Argentina è tra i più dotati narratori italiani, con mezza dozzina di libri tosti e linguisticamente corazzati. Barretta è un esordiente napoletano che trova il botto mescolando abilmente sesso, scuola e società. La scuola è alla base dei due romanzi, ma a ben vedere costituisce il presupposto vincolante per delineare lo squallore di certi destini di riserva, non solo riferiti alle orde di studenti vandalici, indifferenti o autolesionisti, ma soprattutto alla cosiddetta classe docente, nella quale si ricongiungono e si ritrovano le due narrazioni.

E' una Puglia di provincia fuori stagione, quella di Argentina, appena prima degli anni Duemila, un territorio di lotta selvaggia e conquista, dove la carne esplose in ogni pagina, la carne delle studentesse in fiore di un bieco istituto privato, ma anche la carne assatanata di tre giovani supplenti che fanno a gara per fare sesso con chiunque e seminano terrore con le loro bravate in quella terra di frontiera che sembra un Far West da colonizzare. Leone Polonia, il gigantesco Mako e il Dentuso, sfidano la sorte bevendo fino a stordirsi, portandosi a letto le colleghe di scuola, agognando l'afrore delle ragazze che spandono ormoni nelle aule: una scommessa con se stessi, in barba alla delinquenza locale che non va mai offesa o svilita, e quando accade, rimane una testa mozzata su una spiaggia deserta, e la fine di ogni riscatto. Drammatico e furioso, il romanzo ci spinge in un universo marcio e incontenibile, dove l'entità «scuola» diventa il luogo di passaggio di eventi estremi e paradossali, e nessuno cerca di cambiare il corso delle cose, se non con il ricatto - spesso di natura sessuale - o una quotidianità vissuta al massimo dello sfacelo fisico e morale, al limite della più bieca sopravvivenza.

Atmosfera altrettanto malsana nella Napoli di Barretta, in un liceo a cui approda il solito supplente, ma il gioco di fondo è lo stesso: sesso sfrenato - del trentaseienne protagonista che frequenta tardone assatanate e non disdegna orge nei salotti bene - anche se il sacro furore dei suoi lombi si chiama Rossella e ha 14 anni e diventa una tragica ossessione che in qualche modo simboleggia anche la ricerca di una perduta purezza adolescente.

Finirà in tragedia, ovvio, ma lo sconcerto arriva solo al termine del romanzo, dopo una seconda parte in cui assistiamo al degrado più assurdo a cui possono abbandonarsi alcune studentesse di quello stesso liceo, prede di depravati borghesi napoletani che con qualche regalo firmato abu-

sano di loro in ogni modo, fino alle violenze più bestiali.

Il colpo al cuore per il lettore è nella figura della leader del gruppo, «Veronica delle tenebre», che in una tragica escalation di orrori - scolastici ma soprattutto notturni, deliranti - ci farà capire come il degrado scolastico non sia solo dovuto alla mancanza di soldi o di contenuti, ma a una deformazione sociale in cui, nel lugubre gioco di scambio di ruoli non più definiti, si è perso il senso del confronto che qui si fa ossessione, tragedia, disastro morale che unisce le generazioni senza neanche troppi sensi di colpa. Romanzi forti, disturbanti, da temere ma da non sottovalutare.

SERGIO PENT



Cosimo Argentina
«Per sempre carnivori»
Minimum Fax
pp. 190, €14



Ariase Barretta
«Darkene»
Meridiano Zero
pp. 173, €10

Italiani/2

